



SISM

Segretariato Italiano
Studenti in Medicina

Audizione con la VII Commissione del Senato della Repubblica in merito alle Proposte di Modifica della Normativa in Merito all'Accesso ai Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia - DDL nn 915, 916, 942 e 980

Onorevoli Senatori,

Come SISM, Vi ringraziamo per averci invitato a partecipare a questa audizione, sia in veste di **studenti di medicina** che vivono quotidianamente il mondo universitario, sia come la **futura classe medica** di questo Paese.

Il SISM, o **Segretariato Italiano Studenti in Medicina**, è un'associazione politica, apartitica e aconfessionale che, grazie alle sue 42 Sedi, è presente nella quasi totalità delle scuole di medicina del territorio nazionale. Tra i nostri principali obiettivi figurano il **miglioramento della formazione universitaria** e la volontà di offrire ai futuri professionisti della salute la possibilità di mettere in pratica, fin da studenti, il loro ruolo di **garanti della Salute**.

Un caposaldo della nostra associazione è la **qualità della formazione** che i singoli studenti ricevono. Crediamo che il **diritto alla Salute**, così come sancito dall'articolo 32 della nostra Costituzione, possa trovare compimento solo attraverso una formazione medica della più alta qualità possibile.

Siamo fermamente convinti che un aumento non programmato del numero di immatricolazioni al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia non possa essere la risposta alle problematiche che sta attualmente affrontando la sanità pubblica italiana. Qualsiasi proposta che non tenga conto delle **reali esigenze del Sistema Sanitario Nazionale (SSN)** e, nella stessa misura, della **capacità delle università di formare individui altamente qualificati**, non può incontrare il nostro consenso.

Come dimostrano i dati OCSE del 2023, attualmente nel nostro Paese si contano **4,1 medici ogni 1.000 abitanti**, dato superiore rispetto alla media di 3,7. Gli stessi dati indicano, invece, la carenza di altre figure professionali, come ad esempio gli infermieri.





SISM

Segretariato Italiano
Studenti in Medicina

Il nostro SSN non sta quindi soffrendo per una carenza generale di medici, ma per la **carenza di infermieri e di solo alcune categorie di medici specialisti**: l'aumento del numero programmato a medicina non può essere la risposta a queste problematiche.

Riteniamo fondamentale, inoltre, valutare la **capacità delle strutture universitarie** nell'accogliere un numero maggiore di studenti. L'esperienza dei nostri colleghi immatricolati nel 2014 e quella delle università che negli ultimi anni hanno provato ad implementare sistemi differenti, ci consentono di affermare che le **condizioni di sovraffollamento** e la **mancanza di infrastrutture adeguate** non possono garantire di mantenere la qualità della formazione al livello attuale. Per poter ampliare il numero di accessi a medicina e renderlo sostenibile nel tempo, è necessario prevedere un contestuale **aumento di finanziamenti** che permettano un accrescimento degli Atenei, sia in termini di risorse umane che logistiche, affinché sia garantito il diritto allo studio. Tutto questo considerando che l'Italia, secondo i dati OCSE, è uno dei Paesi con la **più bassa spesa statale per studente**.

Ci teniamo inoltre a sottolineare come per il futuro medico sia di enorme importanza, oltre alla tradizionale formazione in aula, anche la **formazione ospedaliera**, come previsto dalla Direttiva Europea 2013/55. Secondo questa, la formazione medica di base deve comprendere almeno **5.500 ore di insegnamento teorico e pratico**, svolte presso o sotto la supervisione di un'università. Le stesse World Federation of Medical Education, agenzia che accredita a livello internazionale i CdLM in Medicina e Chirurgia, e ANVUR, l'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca, sostengono l'importanza di svolgere **tirocini pratici**. Nonostante in aula si possano apprendere le nozioni fondamentali della medicina, è il confronto con la realtà ospedaliera che permette di apprendere la forma mentis tipica della nostra professione e di **mettere in pratica, consolidare e sistematizzare le conoscenze apprese**. Un considerevole aumento degli studenti è incompatibile con la formazione sul campo che la rete ospedaliera attuale, già satura di tirocinanti, non potrebbe soddisfare. Non è infatti raro vedere al letto del paziente già numerosi studenti e professionisti medici in formazione specialistica, che vanno a sovraccaricare il tutor presente.

Pertanto, è necessario che l'accesso al nostro percorso di formazione sia **bilanciato e ponderato** attraverso una valutazione precisa delle necessità future del nostro





SISM

Segretariato Italiano
Studenti in Medicina

Sistema Sanitario Nazionale e compatibile con le risorse disponibili.

Comprendiamo la necessità di trovare un sistema di accesso che sia **più equo ed adeguato**, ma crediamo che nessuno dei disegni di legge presentati siano in grado di rispondere appieno a tali necessità.

Una soluzione che prenda come paradigma il **modello francese**, con un semestre ad accesso libero ed in comune con le facoltà di Biotecnologie Mediche e Scienze Motorie, **non può garantire un alto livello della qualità didattica** per nessuno dei corsi. Inoltre, senza un'adeguata pianificazione logistica e finanziaria, questo tipo di sistema potrebbe spingere, almeno nell'immediato, le università a proporre una **didattica prevalentemente a distanza**. Questa è riconosciuta come una valida metodica di insegnamento, ma esclusivamente se integrativa alla didattica in presenza.

Il DDL 915 porterebbe, inoltre, gli studenti a dover affrontare nel giro di poche settimane tre esami universitari, per un totale di 30 CFU, e un test nazionale, con un **carico di stress non indifferente**. Il mancato superamento di quest'ultima prova, inoltre, porterebbe gli stessi a dover frequentare i Corsi di Laurea in Biotecnologie Mediche e Scienze Motorie, che presentano **esigenze e declinazioni differenti** rispetto a quello in Medicina e Chirurgia. È infatti importante che la formazione di uno studente possa essere improntata fin da subito all'apprendimento delle informazioni funzionali per ciascuna professione, con percorsi di studi che presentino **attività didattiche coerenti e specifiche**.

Se l'obiettivo della selezione è quello di ammettere un numero finito di studenti che siano quanto più **pronti ad affrontare il percorso di studi** che si pone davanti loro, come SISM riteniamo che non sia possibile utilizzare un unico metodo di selezione. Infatti, la letteratura dimostra che dovrebbero essere valutate, oltre alle **competenze intellettive**, anche **i metodi di apprendimento, la motivazione, la personalità e la capacità di comunicazione**. In quest'ottica, si dovrebbe associare alla valutazione delle competenze nozionistiche anche quella di altre abilità che permettano di verificare in breve tempo la predisposizione e le motivazioni dei candidati a svolgere una professione così impegnativa.

Ciò che auspichiamo come SISM è un aggiornamento delle modalità di accesso ai Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia che tenga in considerazione i seguenti punti:





SISM

Segretariato Italiano
Studenti in Medicina

- sviluppo di un modello unico nazionale, basato su dati chiari e uniformi, per **valutare le esigenze del Sistema Sanitario** a lungo termine e per garantire una pianificazione trasparente e oggettiva dello stesso;
- individuazione di un sistema di selezione che integri alla valutazione delle conoscenze e competenze anche la **motivazione** e la **predisposizione** a questo tipo di carriera;
- la presenza nei test d'ammissione di **quesiti scientifici meno nozionistici**, dando maggior peso alle capacità di ragionamento ed applicazione delle conoscenze apprese da parte dello studente;
- quesiti calibrati sulla base dei **programmi delle scuole superiori** che non richiedano conoscenze di pertinenza della formazione universitaria;
- **ulteriore implementazione di percorsi di orientamento e di materiali per la preparazione ai test**, gratuiti e di libero accesso, per favorire un'equa preparazione di tutti i possibili studenti.

Concludiamo rimarcando che le eventuali modifiche della normativa in merito all'accesso ai Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia rappresentano solo **uno dei tanti fattori** che influiscono sulla crisi del Sistema Sanitario Nazionale e come sia necessaria una **riorganizzazione dell'intero sistema formativo**. Una migliore integrazione della Medicina Generale all'interno del percorso universitario, un rilancio delle specializzazioni di cui la sanità ha attualmente bisogno e una maggiore tutela lavorativa dei professionisti medici in formazione specialistica sono solo alcuni di questi esempi. Infine, riteniamo che questo processo potrà essere efficace solo attraverso la **collaborazione e il dialogo di tutte le parti interessate e coinvolte**, tramite iniziative come questa audizione o altre possibilità di confronto.

RingraziandoVi ancora una volta per il coinvolgimento,
Rimaniamo a disposizione per ulteriori confronti.

Il Segretariato Italiano Studenti in Medicina

